

Storie di vita e di nuoto

Martina Wildner

La regina del trampolino
laNuovafrontiera, 237 pagine,
16 euro

Una lingua sobria, quotidiana, precisa. Una lingua capace di raccontare l'emozione trattenuta di due ragazze: Nadja e Karla. Una lingua che le contiene e le delinea con una perfezione assoluta. *La regina del trampolino* (traduzione di Anna Patrucco Becchi) è un libro ben scritto. L'autrice Martina Wildner, come un generale in battaglia, sa cogliere tutte le sfumature. Non se le lascia sfuggire. Le trattiene dentro una punteggiatura meticolosa e raffinata. Ci tuffiamo, letteralmente, con le protagoniste nella piscina della loro vita. Perché la loro vita si svolge per la gran parte in una piscina: sono tuffatrici, atlete provette. Tutto il libro emana un forte odore di cloro e di ambizione. C'è la voglia di emergere, di farcela a ogni costo, di far contenti i genitori che fremono a ogni azione. Lo sport è competizione, ma anche amicizia. Nadja e Karla sono complici, sorelle e migliori amiche. Ma c'è anche la voglia di farsi strada in un mondo complicato. È Nadja a raccontarci la storia. Si mette un passo indietro per illuminare l'amica che per lei è la più brava, la fuoriclasse, la regina del trampolino. Ma Nadja capirà, e Karla con lei, che la vita è fatta di tappe, non solo di vittorie. Un libro che ci immerge nell'atmosfera dello sport agonistico, ma lo fa con delicatezza rara.

Igiaba Scego